



La chiesa del polo sanitario cittadino e, in basso, il sentiero nel boschetto di monte Piocchetto sono due patrimoni da tutelare e riscoprire
Foto Edoardo Schiari-Labs

La chiesa del S. Agostino e il sentiero candidati per i 'Luoghi del cuore Fai'

di DANIELE FENOGLIO

AVIGLIANA - La chiesa del polo sanitario di via S. Agostino e il bosco di monte Piocchetto sono candidati a diventare "Luoghi del cuore Fai". Le votazioni sono aperte fino al 15 dicembre sul sito votare.luoghidelcuore.it e per entrare nell'elenco dei "papabili", servono 2mila firme.

«Un luogo speciale e dimenticato potrà tornare a essere spazio di comunità e condivisione. La chiesa di S. Agostino all'interno del polo sanitario di Avigliana è stata scelta con l'obiettivo di recuperare uno spazio sconosciuto insieme alla natura che lo circonda: il bosco è un ricco bosco di antichi tigli sulla collina morenica proprio sopra corso Laghi, l'asse principale del paese - spiegano dal Comune - In questi giorni e fino al 15 dicembre sarà possibile votare e se si raggiungeranno i 2mila voti, ci potranno essere le premesse per valorizzare un sistema artistico e naturalistico integrati nel territorio di Avigliana. La raccolta firme avverrà con due modalità: una on line e l'altra cartacea».

"I Luoghi del cuore Fai" è una campagna nazionale per i luoghi italiani da non dimenticare, promossa dal Fai in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Quest'anno è giunta alla sua decima edizione. È il più importante progetto italiano di sensibilizzazione sul valore

del patrimonio nazionale che permette ai cittadini di segnalare al Fai attraverso un censimento biennale i luoghi da non dimenticare. Dopo il censimento il Fai sostiene una selezione di progetti promossi dai territori.

Si può votare in due modalità: on line sul sito www.fondoambiente.it/luoghi/chiesa-di-sant-agostino-e-bosco-del-monte-piocchetto?ldc, previa registrazione al sito del Fai.



Oppure con la raccolta firme, i cui moduli sono disponibili allo sportello della biblioteca Primo Levi (via IV Novembre 19), negli uffici comunali aperti al pubblico, all'Ufficio del turismo (corso Laghi 389) e all'associazione Amici di Avigliana (www.voltoweb.it "Amici di Avigliana", 333/3138398).

La cappella segreta del 1470 e l'area verde dietro la Posta

AVIGLIANA - La chiesa di S. Agostino potrà essere valorizzata come luogo multiculturale, accogliente della diversità e dello scambio, dell'arte e musica contemporanea, e per occasioni di riflessione condivisa, anche sulla salute materiale, psichica, spirituale.

La chiesa di S. Agostino fu eretta intorno al 1470 in qualità di convento agostiniano sulla preesistente chiesa della Misericordia. In epoca napoleonica il complesso fu soppresso e acquistato all'asta dal governo francese, ma verso il 1880 la marchesa Clementina Briançon di S. Tommaso contribuì all'acquisizione del bene da parte dei padri gesuiti perché ne ristabilissero le funzioni religiose.

Il territorio di Avigliana era in quegli anni in piena espansione industriale e demografica dovuta all'insediamento di nuove fabbriche e il convento svolgeva un'importante funzione per la nuova comunità. Negli anni Settanta del '900 i gesuiti lasciano Avigliana e il complesso viene acquistato dal Comune. In poco tempo, passa in gestione al polo ospedaliero, anni nei quali smette di essere fruibile e convertito a deposito.

Oggi il luogo è stato ripulito e sanificato, ma manca l'allacciamento al sistema di riscaldamento e di illuminazione. Al suo interno la chiesa presenta ancora parte degli ornamenti originali, come il pulpito in legno di noce, una completa via crucis policroma di gesso, l'affresco del beato Cherubino nella cupola centrale indenne da infiltrazioni e il bel dipinto di Rodolfo Morgari del 1892, il tutto da restaurare.

Il pezzo più pregevole è tuttavia il coro ligneo del Cinquecento, che ora si trova nella chiesa Madonna delle Grazie di proprietà comunale, nascosto ai francesi giunti a inizio Ottocento con Napoleone. L'accesso alla chiesa continua a essere limitato, ma con previsione di riapertura.

Su monte Piocchetto, attraverso i sentieri del bosco, si raggiungono l'edificio delle poste, l'istituto Galileo Galilei, via dei Brut, i negozi di corso Laghi, il parco giochi e l'arena

della posta e recentemente il nuovo parco urbano Alveare Verde. Durante il periodo di gestione dei gesuiti, presenti con il loro Noviziato dal fine Ottocento all'inizio degli anni Settanta del Novecento, il parco era molto curato. Oggi rappresenta una testimonianza della rigogliosa e prolifica vegetazione delle colline aviglianesi e del sistema naturale della bassa val Susa. Questo contesto di quiete e di memoria, storica e ambientale, rende il luogo ideale per la sosta e per il raccoglimento.